

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO**

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Tutti a scuola”  
2008**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A 04 – 06- 21

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

#### **PREMESSA**

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile ... - 2008” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.<sup>1</sup>

Il contesto territoriale di riferimento del presente progetto è la Provincia di Rieti ed in particolare il Distretto sociale Mirtense RI2 che comprende venti Comuni (Cantalupo in Sabina, Casperia, Collevicchio, Configni, Cottanello, Forano,

---

<sup>1</sup> Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

#### **Il modello partecipativo**

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

#### **Il rapporto con le OdV**

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di “cura”, che sostanzia il compito di “difesa della patria” proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale dei giovani.

#### **La Carta di Formia 2006**

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una “carta” che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

#### **Formia Luglio 2007**

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

Poggio Catino, Poggio Mirteto, Roccantica, Salisano, Selci Sabino, Stimigliano, Tarano, Torri in Sabina, Vacone) prevalentemente di piccole dimensioni per un totale di 31.923 abitanti presenti al 31 Dicembre 2006.

La popolazione di ciascun comune è distribuita tra centri abitati ed il resto del territorio dando così luogo a molteplici frazioni, nuclei e abitazioni isolate. Tale dispersione abitativa determina sicuramente difficoltà nella mobilità interna con conseguente problematicità nel raggiungere ed usufruire dei servizi che vengono erogati solo nei centri più grandi del distretto.

La composizione per fasce di età rivela una presenza consistente di ultra sessantacinquenni che rappresentano il 22% circa della popolazione totale contro il 19% dei giovani da 0 a 20 anni. Si evidenzia inoltre, ad eccezione dei comuni montani più interni, una costante crescita demografica che sta divenendo, via via più rapida: dal 2001 al 2005, l'incremento registrato è stato di 1.767 persone, per un tasso del 5,86%. Ciò è la conseguenza dell'immigrazione di cittadini stranieri da una parte e, dall'altra, di un flusso migratorio, non imponente ma costante, di persone e nuclei provenienti prevalentemente dalla città di Roma.

Tale flusso è spiegato principalmente con motivazioni riconducibili sia a problemi del mercato della casa sia a quello della ricerca di una maggiore qualità della vita. La vicinanza con la capitale determina d'altra parte una grande influenza sull'economia locale, sugli stili di vita e sui bisogni anche in considerazione dell'elevata mobilità e del pendolarismo sviluppatosi grazie alla presenza di vie di comunicazione quali l'autostrada A1, che serve il territorio distrettuale con tre caselli, (Fiano Romano, Ponzano-Soratte e Magliano Sabina), e la ferrovia Roma-Firenze che si sviluppa lungo la parte sud del territorio e che vede la presenza di numerose stazioni. Negli ultimi anni si è pertanto assistito ad un ripopolamento del territorio dovuto sia ai flussi migratori dall'area urbana di Roma, nonché alla notevole presenza di immigrati extracomunitari. Questi processi hanno favorito l'accentuarsi di situazioni di dissesto socio-ambientale con la creazione di nuclei abitativi radicati dal territorio e privi di identità socio-culturale omogenea.

Troviamo infatti aree particolarmente a rischio, dove assistiamo a condizioni di disagio sociale e di microcriminalità crescenti, e aree interne in cui gli spazi di socializzazione per minori ed adolescenti sono pressoché inesistenti. Si sta così definendo nella nostra provincia un'area ad economia di sussistenza, come mostra la tabella seguente, molto condizionata dalla forte incidenza della popolazione anziana portatrice di bisogni di carattere socio-assistenziali crescenti e da un quadro problematico del mercato del lavoro entrambi fattori generanti fenomeni di marginalità sociale che colpiscono anche i più giovani.

<b>Graduatoria dei Distretti laziali per intensità del disagio socio-economico</b>		
<b>Distretti</b>	<b>Province</b>	<b>Indicatore di intensità del disagio socio-economico (0=Min - 100=Max)</b>
RI-4	Rieti	90,2
RI-2	Rieti	83,6
VT-1	Viterbo	81,6
RI-5	Rieti	76,4
RI-3	Rieti	75,9
FR-C	Frosinone	75,5

RM-G4	Roma	74,5
FR-D	Frosinone	69,3
FR-B	Frosinone	64,7
RM-G6	Roma	64,7
RM-G3	Roma	62,8
FR-A	Frosinone	61,7
RM-H5	Roma	59,9
VT-4	Viterbo	59,4
RI-1	Rieti	57,6
VT-5	Viterbo	57,1
RM-G5	Roma	56,6
VT-2	Viterbo	54,6
RM-G2	Roma	54,2
RM-H2	Roma	52,7
RM-H3	Roma	50,4
RM-G1	Roma	50,0

In termini più vasti, sia sul territorio regionale che su quello nazionale, emerge come le patologie sociali tipicamente legate a fenomeni di scarsa crescita, sono strettamente connesse con la crisi di attività industriali ed artigianali (che in passato hanno giocato un ruolo primario nelle economie locali) e contemporaneamente con una progressiva diminuzione dei servizi di welfare rivolti alle fasce più deboli della popolazione. Sul piano del disagio, comune a tutto il territorio nazionale, vanno sottolineate alcune criticità particolarmente rilevanti tra cui le esigenze di nuclei familiari che per ragioni diverse (famiglie a basso reddito, numerose, monogenitoriali o composte da anziani con pensioni basse) affrontano gravi problemi economici e di reddito, e che necessitano di adeguati supporti monetari e di servizi.

In questo contesto si inserisce il progetto “Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile: tutti a scuola”. Il settore d’intervento è quello dell’integrazione scolastica di minori in situazione di disagio con particolare riferimento agli alunni disabili ed immigrati. Allo stesso tempo scopo del progetto sarà quello di combattere contro la proliferazione di aree di marginalità giovanile attraverso il coinvolgimento attivo e diretto dei giovani in servizio civile nella ricostruzione di una società dell’inclusione. L’ambito di riferimento risulta sicuramente variegato. Mentre infatti i disagi dovuti all’handicap sono diretta conseguenza di deficit fisici, psico-fisici e/o sensoriali di gravità diverse, le situazioni di disagio intese in senso generico possono riferirsi a difficoltà di attenzione, di adattamento, a problemi comportamentali derivati soprattutto da difficoltà socio-ambientali e problematiche familiari. Viene considerata una forma particolare di disagio anche la condizione di alunni stranieri che non conoscono la lingua e la cultura italiana perché di recente immigrazione.

A conferma di ciò è sufficiente confrontare alcuni dati quali l’esito scolastico degli alunni italiani e quello degli alunni stranieri, dati che rilevano come costante il minore successo scolastico di questi ultimi nei diversi ordini e gradi di scuola. Il divario fra i tassi di promozione degli allievi stranieri e di quelli italiani è -3,36 nella scuola primaria, -7,06 nella secondaria di I grado, -12,56 nella secondaria di II grado, in cui più di un alunno straniero su quattro non consegue la promozione.

<b>Rapporto promozioni alunni stranieri CNI e alunni italiani CI nel Lazio</b>				
	<b>Totale</b>	<b>CNI</b>	<b>CI</b>	<b>Differenza</b>
<i>Scuola primaria</i>	99,41	94,26	99,22	<b>- 5,36</b>
<i>Scuola secondaria 1° grado</i>	95,56	89,55	95,71	<b>- 6,16</b>
<i>Scuola secondaria 2° grado</i>	85,12	73,89	85,34	<b>- 11,45</b>

*Fonte: MIUR – Rapporto sull'integrazione degli alunni stranieri 2005*

Si fa riferimento a dati scolastici in quanto esiste un ampio consenso nel ritenere che la scuola rappresenti il primo e il principale canale d'inserimento in società e rivesta il ruolo di ambito primario di confronto e incontro tra culture e situazioni diverse, di luogo destinato alla trasmissione e alla costruzione di modelli culturali.

Non a caso quindi il progetto "Bianca & Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile: tutti a scuola" si realizzerà all'interno dell'Istituto comprensivo "Forum Novum" articolato su quattro plessi, Torri, Tarano, Stimigliano e Selci, che contano 540 alunni in totale di cui 43 stranieri e 12 disabili con 8 insegnanti di sostegno e 1 mediatore culturale.

"Tutti a scuola" si articola in continuità con i precedenti progetti di servizio civile che hanno contribuito a sviluppare nei volontari un reale processo di crescita personale che ha permesso loro di acquisire importanti competenze relazionali e capacità di lettura dei bisogni sociali.

Un percorso che ne ha fatto dei cittadini più attenti e consapevoli, impegnati a partecipare alla crescita di una società più coesa. Sicuramente attraverso la scuola si può avere una chiara percezione di quelli che sono i disagi e le difficoltà di integrazione cui vanno incontro i bambini disabili o semplicemente di culture diverse dalla nostra.

Ed è sempre attraverso l'istituzione scolastica che si può avere una stima più vicina alla realtà rispetto all'ampiezza dei fenomeni analizzati: essa ci fornisce, ad esempio, una lettura precisa della disabilità minorile. Non esiste infatti a livello nazionale o regionale un censimento delle persone con disabilità e ciò è dovuto al fatto che non tutte le ASL sono informatizzate e quindi non esistono strumenti comuni di rilevazione che, oltre a non cozzare con i riconosciuti diritti alla riservatezza dei dati sensibili, siano anche in grado di superare pregiudizi e resistenze culturali.

Si hanno invece dati certi per quanto riguarda gli alunni disabili iscritti nelle scuole italiane. Gli alunni con Handicap certificati sono stati 161686 (a.s. 2007/08) a livello nazionale nelle scuole di ogni ordine e grado, 476 nella Provincia di Rieti (a.s. 2006/07).

<i>Alunni disabili a.s. 2006/07</i>		
<i>Province</i>	<i>O.D</i>	<i>ADEG.</i>
<b>Frosinone</b>	<b>1880</b>	<b>2011</b>
<b>Latina</b>	<b>2045</b>	<b>2183</b>
<b>Rieti</b>	<b>435</b>	<b>476</b>
<b>Roma</b>	<b>12843</b>	<b>145200</b>
<b>Viterbo</b>	<b>689</b>	<b>765</b>
<b>Lazio</b>	<b>17892</b>	<b>19955</b>

In Italia il diritto allo studio dei ragazzi disabili è tutelato mediante il loro diretto inserimento nella scuola, con il supporto di misure di accompagnamento alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, oltre allo Stato, anche gli Enti locali e il Servizio sanitario nazionale.

Dal 1992 una norma di carattere generale (legge 104/92) ha definito forme e criteri per consentire alle persone disabili di realizzare i loro diritti di cittadinanza nei diversi momenti di vita, di studio, di lavoro e di relazione.

Dal 2000, il regolamento dell'autonomia scolastica ha individuato tra le finalità della scuola quella di rispondere alle "caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo" ed ha sottolineato il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità.

La scuola rappresenta così oggi uno dei primi momenti in cui il diritto di cittadinanza di coloro che hanno delle disabilità si realizza mediante l'integrazione all'interno del sistema educativo, senza separazione o esclusione alcuna.

Il Ministero della Pubblica Istruzione mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, potenziamento dell'organico del personale per sdoppiamenti di classi che accolgono alunni disabili, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare.

A livello nazionale è previsto un Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili mentre l'art. 40 della legge 449/1997 ha previsto che ogni provincia sia dotata di un organico di docenti di sostegno calcolato in misura di uno ogni 138 alunni iscritti; a questa dotazione organica si dovrebbero aggiungere, di anno in anno, sempre in base alla stessa disposizione normativa, altri posti di sostegno in deroga per casi di particolare gravità individuati.

Purtroppo però, nella realtà, tutte queste misure previste dalla legge, trovano una difficile applicazione a causa di difficoltà di carattere prevalentemente economico che ne impediscono un'attuazione tale da poter rispondere in pieno alla domanda esistente. Ugualmente, potendo inserire anche i minori stranieri irregolari, la scuola diviene un ambito privilegiato di osservazione del fenomeno migratorio legato alle fasce più giovani poiché dà visibilità anche a coloro che non sono registrati ufficialmente sui quali in genere grava una situazione di disagio ed esclusione sociale. Ed i dati del Ministero dell'Istruzione ci dicono che la loro presenza è in costante aumento. Nella Provincia di Rieti ad esempio, il numero dei minori non italiani inseriti nell'ambito scolastico è superiore al numero dei minori non italiani residenti e regolarmente iscritti presso gli uffici anagrafe dei Comuni.

Tale fenomeno mette in luce l'applicazione delle norme di tutela dell'infanzia che sanciscono il diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità del soggiorno. L'analisi della loro distribuzione percentuale vede una concentrazione maggiore in corrispondenza delle scuole primarie, che risultano essere frequentate dal 38% degli alunni con cittadinanza non italiana, le scuole dell'infanzia e le secondarie di primo grado risultano frequentate entrambe dal 21% e le secondarie di secondo grado dal 20%.

In Italia si sta inoltre delineando un modello variegato policentrico, diffuso, nel quale i poli di attrazione non sono solo le grandi metropoli, ma anche le piccole città e i paesi. In molte delle città piccole e medie la maggioranza degli alunni immigrati si trova ad esempio nei piccoli centri della provincia piuttosto che nel comune capoluogo ed ciò viene confermato anche dall'indagine svolta dal CDS – Centro Servizi Immigrazione – della Provincia di Rieti.

Da un raffronto tra i dati nazionali e locali si evidenzia infatti un'incidenza di alunni stranieri nelle scuole d'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, superiore di più di due punti percentuali nel distretto socio-sanitario RI2 rispetto al dato nazionale.

<b>Alunni stranieri istituti comprensivi Distretto RI2</b>			
ISTITUTO	TOTALE ALUNNI	ALUNNI STRANIERI	INCIDENZA
Istituto comprensivo Casperia	359	30	8,3
Istituto comprensivo Forano	381	54	14,2
Istituto comprensivo Magliano	628	68	10,8
Direzione didattica Poggio Mirteto	445	27	6
Istituto comprensivo Poggio Mirteto	390	21	5,4
Istituto comprensivo Forum Novum	498	31	6,2

*Fonte: CDS – Centro Servizi Immigrazione – Prov. Rieti – 2006 (Abstract RI2)*

	<i>Alunni stranieri</i>	<i>Incidenza</i>
<i>Scuola infanzia</i>	<i>94776</i>	<i>5,7%</i>
<i>Scuola primaria</i>	<i>190813</i>	<i>6,8%</i>
<i>Scuola secondaria 1° grado</i>	<i>113076</i>	<i>6,5%</i>
<i>Scuola secondaria 2° grado</i>	<i>501494</i>	<i>5,6%</i>

*Fonte: MIUR - Sistema informativo istruzione Rilevazioni Integrative s.s. 2006/07*

La caratteristica del modello italiano è che, a differenza degli altri paesi europei di più lunga tradizione multiculturale, il cambiamento è stato rapidissimo. In Italia l'inserimento del minore straniero nella scuola dell'obbligo è stato regolato con modalità differenti rispetto a quelle adottate in altri paesi europei interessati già da alcuni decenni dal fenomeno migratorio, (Germania, Svizzera, Francia), rifiutando cioè la creazione di apposite classi speciali: l'alunno straniero è stato sempre introdotto nel normale iter scolastico.

In tal modo si è riusciti a garantire l'inserimento scolastico di molti stranieri e a prevenire il rischio di coniugare le limitazioni normative con una visione negativa della diversità culturale di cui sono portatori questi bambini e ragazzi. Si tratta in un certo senso di una scelta coraggiosa che ha comportato anche la necessità di superare una serie di difficoltà di carattere amministrativo e politico. In realtà, però, non esistono dispositivi specifici di accoglienza dei minori immigrati e quindi una effettiva garanzia di integrazione.

L'aumento progressivo, negli ultimi anni, del numero di alunni stranieri rappresenta un dato di grande rilevanza che interpella le scuole italiane sulla loro capacità di accoglienza ed integrazione. E' un fenomeno che, pur di notevole complessità, può costituire una risorsa nella sua tensione fra identità e differenza.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, l'incontro aperto con altre culture e modelli di vita, la garanzia a tutti i cittadini, italiani e non italiani, di compiere nelle nostre scuole una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale, sono obiettivi raggiungibili con il concorso dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, enti locali, università, associazioni, istituzioni a vario titolo interessate.

Non sono infatti assolutamente sufficienti gli interventi attivati dagli enti locali che si riducono all'offerta di un servizio di integrazione scolastica e mediazione culturale che non è assolutamente in grado di soddisfare la domanda crescente di sostegno. Nel 2002 è nato il progetto "Integrazione Scolastica" degli alunni extracomunitari (ex D.Lgs.286/98) attivato dall'amministrazione Provinciale di Rieti con l'intento di realizzare, in accordo con i direttori didattici delle scuole della provincia, un'attività che supportasse i minori stranieri, le loro famiglie e le scuole stesse. Il progetto si è di fatto tradotto nell'assunzione di mediatori culturali che, a causa di una concentrazione nel distretto RI1, non hanno assolutamente soddisfatto la domanda di sostegno proveniente dalle scuole della provincia in cui tra l'altro si registrano le più alte presenze di alunni stranieri.

Da quanto detto fin qui, sia nell'ambito della disabilità che dell'integrazione culturale, si evincono specifici **bisogni**, quali:

- necessità di continuare a trovare nella Scuola occasioni d'incontro aggregazione e protagonismo;
- necessità di fruire di percorsi formativi che permettano ai soggetti di riappropriarsi di ruoli e di identità;
- necessità di ridare centralità all'infanzia, possibile patrimonio aggregante del frammentato tessuto sociale;
- necessità di una proposta educativa che sviluppi nei soggetti erogatori e fruitori il processo di empowerment (acquisire consapevolezza e competenza per autorealizzarsi);
- una più efficace comunicazione interna al sistema che renda più fluida l'operatività;
- la necessità di governare il cambiamento.

Se nella scuola si manifestano quotidianamente tutti questi bisogni è dalla scuola che è opportuno partire proponendo validi percorsi di inclusione. La Scuola deve prefiggersi di definire un'offerta formativa che renda il soggetto in apprendimento protagonista del proprio progetto di vita attraverso la conoscenza del sé e la relazione con gli altri.

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo del progetto è prevenire ed evitare l'isolamento sociale e garantire l'integrazione nella scuola, nella famiglia e nella rete sociale di riferimento dei minori in situazione di svantaggio ed esclusione assicurando un intervento educativo di supporto e di sostegno a quello del nucleo familiare. Vista la debolezza endemica degli interventi degli enti locali diventa di primaria importanza creare una rete territoriale di solidarietà che tragga forza e capacità innovativa dai volontari in servizio civile che saranno i cittadini consapevoli e socialmente impegnati di domani. Tali finalità saranno perseguite attraverso il raggiungimento di obiettivi specifici che garantiranno :

- ~ alle sedi territoriali di progetto, il supporto organizzativo dei Giovani in Servizio Civile;
- ~ ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile, sia collaborando con le altre realtà territoriali coinvolte nell'attuazione del progetto.

#### Obiettivi specifici

- rafforzare la rete territoriale;
- dare continuità e ampliamento agli interventi educativi e culturali in ambito scolastico rivolti a minori in situazioni di disagio o di disabilità;
- dare continuità ai processi di integrazione sociale nei periodi di sospensione delle attività scolastiche;
- sviluppare l'autonomia personale dei minori in situazioni di disagio o di

disabilità;

- garantire, promuovere e tutelare i diritti dei minori;
- incrementare le capacità/abilità dei volontari in servizio civile ad agire nei settori della disabilità e dell'integrazione e affermare i principi di cittadinanza attiva;

Indicatori di risultato

- Identificazione e coinvolgimento nella programmazione degli interventi dei soggetti direttamente coinvolti;
- potenziamento e miglioramento dei servizi di assistenza scolastica agli alunni diversamente abili e dei servizi di supporto in situazioni di disagio e agli alunni stranieri di recente immigrazione;
- incremento e diversificazione delle opportunità e delle attività di socializzazione per gli alunni con disabilità dentro e fuori della scuola;
- migliorare la capacità di comunicazione e di relazione per poter esprimere in modo adeguato e pertinente i propri desideri, bisogni o proprie difficoltà all'interno di un determinato contesto;
- incremento della consapevolezza dei diritti riconosciuti;
- incremento delle capacità di lettura dei bisogni sul territorio e degli strumenti a disposizione per la programmazione di interventi.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

Il piano di attuazione prevede la suddivisione delle attività in attività scolastiche, ovvero svolte in orario scolastico sia negli uffici che a contatto diretto con gli alunni, e attività svolte in orario extrascolastico con il coinvolgimento di familiari ed associazioni del territorio.

### **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

- **Rafforzamento della rete e valorizzazione delle risorse presenti sul territorio** quali le associazioni di volontariato che possono contribuire all'attivazione di processi di inclusione ed integrazione supportando con la propria esperienza i volontari in servizio civile. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
  - ~ Incentivazione e mappatura risorse presenti;
  - ~ Incentivazione progettazione sociale di rete;
  - ~ Creazione di una newsletter periodica di aggiornamento sui bandi di finanziamento attivi nel settore di intervento delineato;
  
- **Dare continuità e ampliamento agli interventi educativi e culturali in ambito scolastico rivolti a minori in situazioni di disagio o di disabilità** attraverso il potenziamento dei servizi di assistenza scolastica agli alunni diversamente abili e dei servizi di supporto in situazioni di disagio e agli alunni stranieri di recente immigrazione. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
  - ~ Affiancamento operatori scolastici nell'assistenza agli studenti disabili e con disagio;
  - ~ Strutturazione di ambienti idonei ad una pedagogia interculturale;
  - ~ Attivazione di una Biblioteca Interculturale;
  
- **Dare continuità ai processi di integrazione sociale nei periodi di sospensione delle attività scolastiche** grazie anche al sostegno dei volontari in servizio civile che potranno esprimere in questa fase la loro creatività ed dare piena affermazione alle proprie capacità organizzando e proponendo attività varie di socializzazione. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
  - ~ Creazione di gruppi di sostegno per lo studio, i compiti a casa e le attività extrascolastiche;
  - ~ Organizzazione recite scolastiche, incontri cinematografiche e gite;
  - ~ Organizzazione campi estivi;
  
- **Sviluppare l'autonomia personale dei minori in situazioni di disagio o di disabilità** per saper comunicare, chiedere informazioni, saper usare l'orologio, il denaro, ecc. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:
  - ~ Riproduzione all'interno degli ambienti scolastici di ambienti di vita quotidiani quali supermercati, poste, banche etc con il coinvolgimento

- di tutti gli alunni;
- ~ Organizzazione di simulazioni;

- **Garantire, promuovere e tutelare i diritti dei minori** attraverso un'opera di divulgazione e sensibilizzazione rivolta ad enti locali, privati e cittadinanza. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:

- ~ Creazione di una guida ai principali diritti dei minori;
- ~ Traduzione nelle principali lingue di immigrazione del territorio;
- ~ Predisposizione di moduli d'iscrizione ed esplicativi nelle diverse lingue;

- **Incrementare le capacità/abilità dei volontari in servizio civile nei settori della disabilità e dell'integrazione** per favorire l'acquisizione delle competenze necessarie per operare sul territorio e creare un nuovo bacino di volontari che garantiscano la prosecuzione del progetto e si facciano promotori di un cambiamento culturale che segni il passaggio da una società individualistica ad una società solidale. Tale obiettivo sarà conseguito attraverso le seguenti attività:

- ~ elaborazione di un programma di formazione specifica dettagliato e realizzato in rete con le altre associazioni partner (vedi punto 41);
- ~ partecipazione agli eventi territoriali.

Attività/Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Rafforzamento rete												
Integrazione scolastica												
Integrazione extrascolastica												
Sviluppo autonomia personale												
Tutele e promozione diritti												
Ormazione volontari												

### Le metodologie principali di riferimento

*Il Learning by doing* – L' approccio “**Learning by doing**” prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);

- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

***Il Networking*** – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l’approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell’ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell’organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

---

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un’agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l’interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un’idea di governance ben precisa.

**8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.**

1 dirigente scolastico dipendente dell'ente  
 4 insegnanti dipendenti dell'ente  
 4 personale segreteria dipendenti dell'ente  
 8 insegnanti di sostegno dipendenti dell'ente  
 1 mediatore culturale dipendente dell'ente  
 4 collaboratori scolastici dipendenti dell'ente  
 2 insegnanti di musica dipendenti dell'ente  
 1 insegnante di arte ed immagine dipendente dell'ente

**8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

ATTIVITA'	MANSIONI SPECIFICHE	METODOLOGIA	PERIODO
Rafforzamento rete	Costruzione database soggetti presenti sul territorio, censimento servizi; creazione newsletter per bandi di finanziamento progettazione sociale.	Ricerca telematica, consultazione di database esistenti. Elaborazione e diffusione via telematica e cartacea mappatura; reperimento periodico informazioni su bandi e invio newsletter.	Dal 2° al 12° mese
Dare continuità e ampliamento agli interventi educativi e culturali in ambito scolastico rivolti a minori in situazioni di disagio o di disabilità	Sostegno operatori scolastici, riproduzione ambiente multiculturale, organizzazione biblioteca interculturale, facilitazione espletamento procedure burocratiche.	Affiancamento insegnanti di sostegno e mediatori culturali, individuazione delle nazionalità presenti nella scuola ed analisi dei tratti culturali caratterizzanti, allestimento spazi informativi e gallerie fotografiche; raccolta dei diversi progetti attuati, testi operativi per percorsi di alfabetizzazione, testi di pedagogia interculturale, giochi, materiale	Dal 2° al 10° mese

		informativo su diverse culture. Attività di integrazione facilitata attraverso esercizi pratico manuali.	
Dare continuità ai processi di integrazione sociale nei periodi di sospensione delle attività scolastiche	Attivazione gruppi di studio, partecipazione ed affiancamento nell'organizzazione recite scolastiche sui temi dell'inclusione, partecipazione campi estivi.	Individuazione alunni italiani disponibili a supportare compagni con disagio, attivazione contatti con le famiglie; reperimento materiale ed affiancamento nell'organizzazione di recite scolastiche, ricerca di films e cartoni animati sul tema dell'inclusione e della multiculturalità; sostegno ed affiancamento alle attività ricreative proposte nei campi estivi.	Dal 3° al 12° mese
Sviluppare l'autonomia personale dei minori in situazioni di disagio o di disabilità	Riproduzione scene di vita quotidiana	Raccolta materiale ed organizzazione scenografia per ricreare ambienti di vita quotidiana quali supermercati, banche, poste etc., stesura copioni e inserimento alunni con disagio.	Dal 3° al 12° mese
Garantire, promuovere e tutelare i diritti dei minori	Creazione di una guida di facile consultazione sui principali diritti dei bambini e traduzione nelle diverse lingue; elaborazione guide esplicative per la compilazione dei principali moduli di	Raccolta normativa internazionale, europea e nazionale sui diritti dei minori su rete internet, individuazione diritti e scrittura guida; individuazione di	Dal 4° al 12° mese

	iscrizione e richiesta servizi nelle diverse lingue	traduttori sul territorio.	
Formazione specifica	I volontari riceveranno una formazione di base che li doterà degli strumenti necessari per muoversi nel settore della disabilità (vedi punto 41).	Lezioni frontali, lavoro di gruppo; comunicazione in plenaria, simulazioni e analisi casi di lavoro specifici; stage formativi ed esperenziali; tutoring; momenti di autoformazione o learning by doing;	Dal 1° al 12° mese

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

8

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Forum Novum	Selci Sabino	Via Fonte le Orga, snc	53204	2	Rita D'Ignazio	24/09/1953	DGNRTI53P64H 501W
2	Forum Novum	Stimigliano	Via Neghelli, snc	53205	2	Fausta Maria Fulvio	18/12/1959	FLVFTM59T58H501P
3	Forum Novum	Tarano	Località Campaccio, snc	53203	2	Rosina Mercedes Cherubini	09/02/1956	CHRRNM56B49L 17M
4	Forum Novum	Torri in Sabina	Località Vescovio, snc	53206	2	Anna Maria Recchia	26/07/1956	RCCNMR56L66G 57W

### 17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Forum Novum	Selci Sabino	Via Fonte le Orga, snc	53204	2	Poeta Alida	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	Curini Francesca	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y
2	Forum Novum	Stimigliano	Via Neghelli, snc	53205	2	Poeta Alida	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	Curini Francesca	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y
3	Forum Novum	Tarano	Località Campaccio, snc	53203	2	Poeta Alida	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	Curini Francesca	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y
4	Forum Novum	Torri in Sabina	Località Vescovio, snc	53206	2	Poeta Alida	04/12/1949	PTO LDA 49T 44E 812V	Curini Francesca	18/10/1977	CRNFNC77R58L117Y

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Incontri con gli studenti delle classi quinte degli Istituti superiori della Provincia:

- 1) Polo didattico di Poggio Mirteto (vedi partenariato allegato) – ore 4;
- 2) Polo Didattico Fara in Sabina (vedi partenariato allegato) ore 4.

Promozione e pubblicizzazione all'interno delle manifestazioni organizzate dai CSV :

1. 5 Dicembre – Giornata internazionale del volontariato ;
2. Meeting del Volontariato e della Solidarietà.

Pubblicizzazione progetti attraverso quotidiani ed emittenti locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

**Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.**

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1<sup>a</sup> Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito

da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);

- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

**Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento**

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Dati progetto:		Numero Sedi 4	N. Giovani 8	Aule didattiche 0
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00			€1.200,00
Seminari tematici costo per seminario	€256	N. Seminari 4		€1.024,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00			€1.120,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€1.600,00			€1.600,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00			€1.536,00
Manifestazioni	€2.800,00			€2.800,00
Materiali	€300,00			€2.400,00
Valorizzazione personale volontario	€1.600,00			€1.600,00
<b>Risorse aggiuntive totali</b>				<b>€13.280,00</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di servizio civile. Le Istituzioni e gli Enti sotto elencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche della donazione e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica:

**Croce Blu :** collabora alla diffusione e promozione del progetto e dei suoi risultati; mette a disposizione i locali dell'associazione per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto e per la realizzazione delle attività del progetto; collaborerà inoltre con la partecipazione partecipazione dell'associazione alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno e dando la disponibilità di un suo referente per l'organizzazione di un corso di formazione sul primo soccorso con simulazioni.

**Ufficio Scolastico Provinciale:** collabora alla diffusione e promozione del progetto e dei suoi risultati, partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno, collabora e dà il supporto ai volontari in servizio civile come sportello GLIP - Gruppo Di Lavoro Interistituzionale Provinciale Per L'handicap – per la realizzazione di opuscoli informativi sui diritti degli studenti con handicap e nella loro diffusione nelle scuole e presso le famiglie, collabora nel processo di reperimento dei dati relativi alla disabilità nelle scuole della Provincia di Rieti e alla normativa vigente con pubblicazione degli aggiornamenti prodotti dai volontari in servizio civile sul sito [www.diversamenteabilirieti.it](http://www.diversamenteabilirieti.it) gestito da codesto ente.

**Comune di Stimigliano:** collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi dell'integrazione e della multiculturalità.

**Comune di Tarano:** collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi dell'integrazione e della multiculturalità.

**Comune di Selci:** collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti dal progetto e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi dell'integrazione e della multiculturalità.

**Comune di Torri in Sabina:** collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi dell'integrazione e della multiculturalità.

**Associazione L'isola che c'è :** collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi dell'integrazione e della multiculturalità, mette a disposizione un suo referente per la progettazione e realizzazione, in collaborazione con i volontari di SCN, di attività ricreativo-culturali rivolte agli alunni dell'Istituto Comprensivo.

**Mep Radio** : collabora alla promozione e diffusione del progetto, mette a disposizione i suoi locali per le attività formative e per l'organizzazione dei seminari tematici previsti e per la realizzazione delle attività del progetto; promuove e partecipa alle iniziative pubbliche previste nel corso dell'anno sui temi dell'integrazione e della multiculturalità, mette a disposizione un suo referente per la progettazione e realizzazione, in collaborazione con i volontari di SCN dei progetti Bianca & Bernie attivi sulla Provincia di Rieti, di uno spot radiofonico per la promozione del volontariato giovanile e del servizio civile da trasmettere dall'emittente.

Vedi allegati

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio:*** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo:*** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:*** perché le tecnologie didattiche permettono di gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e

informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:*** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

Arredi e strumentazioni per il funzionamento quotidiano:

telefoni, fax, computer, fotocopiatrice, cancelleria, archivi;

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività:

manifestazioni

laboratori

Spazi specifici per le attività di progetto:

- una sala riunioni e aula formativa,

Mezzi:

- un pulmino per le uscite

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,

### 28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,

### 29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

### 31) Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:  
a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);  
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

#### **OBIETTIVI**

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

#### **METODOLOGIA**

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

### Piattaforma di **E – learning**

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
  - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
  - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
  - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

#### 34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

*La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:*

*Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06*

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*  
*Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.*
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*  
*Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale*
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*  
*La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.*
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*  
*Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.*
- 5) *La protezione civile*  
*Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.*
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*  
*Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.*  
*Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.*  
*La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.*  
*Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.*  
*Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.*  
*Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.*
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*  
*Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".*
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*  
*Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.*
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*  
*Ruolo e la funzione del giovane in Servizio*
- 10) *Presentazione dell'Ente*  
*Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie*
- 11) *Il lavoro per progetti*  
*Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.*

**La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:**

**Formazione centralizzata iniziale**, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo,

comunicazione;

- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

**Primo Monitoraggio**, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Formazione centralizzata di medio termine**, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

**Secondo Monitoraggio**, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

**Monitoraggio e Valutazione finale**, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)

Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

35) *Durata:*

I momenti di Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede locale di progetto.  
Cesv – P.zza V. Emanuele II, 17/d - Rieti  
Croce Blu – Via P. Bonfanti, snc – Poggio Mirteto  
Istituto comprensivo “Forum Novum” - Località Vescovio, snc – Torri in Sabina

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Fabrizia Anrinori nata a Roma il 21/04/1930  
Mauro Rizzetto nato a Roma il 27/06/1955  
Susanna Spada nata a Roma il 25/03/1961  
Gluco Perani, nato a Roma il 22/10/1958  
Albertina Ciferri, nata a Rieti il 06/06/1955  
Loretana Maran, nata a Rieti il 25/01/1954  
Stefania Santarelli, nata a Rieti il 12/03/1957  
Giuliano Cardone, nato a Cittaducale il 19/02/1947  
Francesca Curini, nata a Terni il 18/10/1977  
Marcella Oddi nata a Rieti il 18/10/1974  
Mercuri Giuliano, nato a Montopoli di Sabina il 09/01/1949  
Elia Gaglione nato a Sperone (AV) il 20/07/1949;  
Stefano Petrozzi nato a Rieti il 26/09/1979;

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Mauro Rizzetto** : Formatore del Comitato Italiano Paraolimpico (CIP); Formatore di Special Olympics Italia; Terapista della Riabilitazione; Guida di Turismo Equestre; Allenatore Nazionale di Equitazione per Disabili; esperto in alpinismo.  
**Susanna Spada**: Medico specializzato in Psicologia Clinica, formatore Special Olympics Italia;  
**Stefania Santarelli** : Insegnante e dirigente scolastico dal 2005;  
**Giuliano Cardone** : insegnante e presidente Provinciale dell'associazione Anmic;  
**Albertina Ciferri** : Presidente Commissione Invalidi Civili della Asl e consulente medico-legale;  
**Loretana Maran** : responsabile del settore Politiche attive del lavoro, politiche per l'occupazione giovanile, centri per l'impiego del Settore III; responsabile del Coordinamento Centri Impiego della Provincia di Rieti e Responsabile del Centro di Impiego di Rieti;  
**Gluco Perani** : dirigente servizi amministrativi Asl di Rieti;  
**Francesca Curini**: responsabile Cesv per la Provincia di Rieti;  
**Fabrizia Antinori**: docente di filosofia dell'educazione, metodologia di lavoro di gruppo, pedagogia interculturale, pedagogia del lavoro; attualmente in pensione;

**Mercuri Giuliano:** esecutore BLS – rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce DAE

**Marcella Oddi :** esperta dei processi educativi e formativi; collabora con enti pubblici e del terzo settore che si occupano di immigrazione;

**Elia Gaglione** dirigente scolastico istituto comprensivo “Forum Novum”;

**Stefano Petrozzi** dal 2004 Consigliere Comunale Comune Poggio Nativo (RI) con delega alle Politiche Giovanili, dal 2006 membro della Consulta Giovani Amministratori dell’Associazione Nazionale Comuni Italiani;

#### 40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica sarà realizzata in parte presso la sede di attuazione del progetto (Moduli 1, 7, 8, 9, 10) ed in parte in rete con altre associazioni aderenti ai progetti “Bianca & Bernie” (Modulo 2, 3, 4, 5 e 6) gestita alternativamente dagli enti aderenti ai vari progetti che metteranno a disposizione propri formatori o formatori esterni di riconosciuta e certificata competenza nei vari settori di interesse. Nella realizzazione dei moduli formativi saranno utilizzate diverse metodologie tra cui:

- a) lezioni frontali;
- b) lavoro di gruppo;
- c) comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione ;
- d) simulazioni e analisi casi di lavoro specifici;
- e) stage formativi ed esperenziali;
- f) tutoring;
- g) momenti di autoformazione o learning by doing;

Ogni formatore si proporrà come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte. Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti. Si terrà conto del background di ogni singolo volontario al fine di costruire un percorso il più possibile individualizzato; successivamente, si terrà conto del grado di acquisizione dei contenuti formativi di ciascuno e della specifica mansione svolta, al fine di indirizzare l’addestramento “day to day” e la formazione in itinere verso gli obiettivi prefissati dal progetto e dalle necessità di professionalizzazione individuali. Lezioni frontali, lezioni interattive, lavori di gruppo, stages esperenziali, momenti di autoformazione. Verrà inoltre messa a disposizione dei giovani documentazione e strumenti telematici per stimolare e favorire un approfondimento delle tematiche trattate.

#### 41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale e sarà articolata in moduli formativi di almeno ..... complessive entro il primo mese di servizio e verterà sui seguenti temi:

##### MODULO 1 :

- ✘ Accoglienza dei volontari
- ✘ (questa fase sarà caratterizzata dall’accoglienza dei volontari, con una presentazione dell’articolata struttura delle sedi locali di progetto, una breve

carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alle sedi, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini);

- ✘ la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- ✘ le risorse interne e la rete di contatti esterni
- ✘ le caratteristiche del volontariato nel Lazio;
- ✘ l'attività di segreteria;
- ✘ il contatto con il pubblico;

Formatori: Elia Gaglione

DURATA MODULO ORE : 10

#### MODULO 2 :

- ✘ Introduzione metodologica sul lavoro nel sociale;
- ✘ il territorio provinciale;
- ✘ dialogo sui criteri per l'orientamento personale e per individuare il proprio ruolo nella elaborazione, realizzazione, valutazione di un progetto.

Formatori: Fabrizia Antinori

DURATA MODULO ORE : 5

#### MODULO 3 :

- ✘ La rete fra le risorse interne e la rete sociale di riferimento
- ✘ La disabilità in cifre: la realtà locale.
- ✘ L'Associazionismo ed il Volontariato: risorse fondamentali per le persone disabili;
- ✘ Il segretariato socialeLa Scuola: momento di crescita e di Integrazione

Formatori: Giuliano Cardone, Glauco Perani, Stefania Santarelli

DURATA MODULO ORE : 6

#### MODULO 4 :

- ✘ Prassi e norme per il riconoscimento dell'Invalidità civile;
- ✘ Diritto al Lavoro delle persone disabili: opportunità di autonomia e di libertà;
- ✘ La scuola: momento di crescita e di Integrazione;

Formatori: Albertina Ciferri, Loretana Maran, Stefania Santarelli.

DURATA MODULO ORE : 6

#### MODULO 5 :

- ✘ Le fasi dello sviluppo psicomotorio
- ✘ I principali disturbi dello sviluppo psicomotorio
- ✘ Disturbi dell'emotività e del comportamento

Formatori: Susanna Spada

DURATA MODULO ORE : 6

#### MODULO 6 :

- ✘ Comunicazione e metacomunicazione
- ✘ Comunicazione verbale e non verbale
- ✘ Fattori favorevoli agli apprendimenti
- ✘ L'Educazione Attiva

- ✘ La Pedagogia del Successo
- ✘ Le intelligenze emotive
- ✘ Elaborazione cognitiva dei vissuti

Formatori: Susanna Spada, Mauro Rizzetto

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 7 :

- ✘ Prassi e norme per il regolamento della presenza degli extracomunitari in Italia;
- ✘ Le diverse tipologie di immigrati;
- ✘ Diritti e doveri degli immigrati;

Formatori: Marcella Oddi

DURATA MODULO ORE : 5

MODULO 8 :

- ✘ Le principali nazionalità presenti sul territorio : storia, usi e costumi;
- ✘ La scuola: momento di crescita e di Integrazione;

Formatori: Marcella Oddi

DURATA MODULO ORE : 5

MODULO 9 :

- ✘ Elementi di primo soccorso;
- ✘ Simulazione;

Formatori: Mercuri Giuliano

DURATA MODULO ORE : 6

MODULO 10 :

- ✘ politiche giovanili;
- ✘ progetti europei a sostegno dei giovani;

Formatori: Stefano Petrozzi, Francesca Curini

DURATA MODULO ORE : 5

DURATA TOTALE FORMAZIONE SPECIFICA ORE : 60

Pronogramma formazione specifica												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Modulo 1												
Modulo 2												
Modulo 3												
Modulo 4												
Modulo 5												
Modulo 6												
Modulo 7												

Modulo 8													
Modulo 9													
Modulo 10													

### **I SEMINARI TEMATICI**

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche per un monte ore complessivo di 15 ore inerenti al progetto, di cui i giovani seguiranno obbligatoriamente almeno 3 seminari, sui seguenti temi:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- Diritti Umani; l'impegno dei giovani nella difesa dei diritti
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: quale cittadinanza europea per i profughi, immigrati, rom.
- Programmi europei, nazionali e locali per i giovani
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

#### 42)Durata:

In questo progetto la durata della formazione specifica è di **60** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre **15** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno per un totale di **75 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum,.

### **Altri elementi della formazione**

#### 43)Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

#### **DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE**

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il

**Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

**Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento**

Data

26/10/2007

Il Progettista

Nicoletta Teodosi

Il Responsabile legale dell'ente/

Ernesto Giulio Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale

Claudio Tosi

